

Preghiera per le vocazioni di SETTEMBRE 2019

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo...

Credo mio Dio, di essere...

Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in noi quello stesso fuoco, che ardeva nel cuore di Gesù, mentre egli parlava del regno di Dio.
Fa' che questo fuoco si comunichi a noi, così come si comunicò ai discepoli di Emmaus.
Fa' che non ci lasciamo soverchiare o turbare dalla moltitudine delle parole, ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco, che si comunica e infiamma i nostri cuori.
Tu solo, Spirito Santo, puoi accenderlo e a te dunque rivolgiamo la nostra debolezza, la nostra povertà, il nostro cuore spento, perché tu lo riaccenda del calore, della santità della vita, della forza del regno.
Donaci, Spirito Santo, di comprendere il mistero della vita di Gesù.
Donaci la conoscenza della sua persona, quella sublime conoscenza per la quale s. Paolo lasciava perdere tutto, pur di comunicare alle sue sofferenze, e partecipare alla sua gloria,
Te lo chiediamo per l'intercessione di Maria, madre di Gesù, che conosce Gesù con la perfezione e la pienezza di colei che è piena di grazia. Amen.

Card. Martini

Dalla Sacra Scrittura

E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Rispose: "Chi sei, o Signore?". Ed egli: "Io sono Gesù, che tu perseguiti! Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare".

Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: "Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo". E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio.

At 9,3-9.17-20

Dal Fondatore

Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene.

Patto

Considerazioni

L'evento che noi chiamiamo "Conversione di San Paolo" fu, per l'allora Saulo, un atto salvifico ed insieme l'elezione ad Apostolo di Gesù Cristo.

Ogni chiamata racchiude innanzitutto una salvezza. Da cosa? Certamente dalla propria indegnità, in tutti i sensi.

Lo sperimenta Isaia: "Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito" (Is 6,5).

Ma anche lo stabilirsi della Signoria di Dio: "Eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti" (Is 6,5).

Da questo momento in poi non ce n'è più per nessuno.

Tutto del chiamato è per il Signore, tutto il suo amore, seppur non adeguato alle esigenze di Dio, è per Lui. Per questo: "promettiamo e ci obblighiamo a cercare IN OGNI COSA e CON PIENO CUORE, nella vita e nell'apostolato SOLO e SEMPRE la tua gloria e la pace degli uomini" (Patto).

Si ripresenta anche per noi, a distanza di anni, il ricordo-memorale di quell'evento di salvezza in cui Gesù ci ridomanda: "Mi ami tu più di costoro?" ed anche noi come Pietro, consapevoli dei nostri alti e bassi, rispondiamo non facendo più affidamento su noi stessi: "Tu sai tutto Signore, tu sai che ti voglio bene", ma sulla potenza della Risurrezione e su quel rinnovato invito: *Seguimi!* in cui Egli, riconquistando in noi la sua Sovranità, ci conferisce l'autorità dell'annuncio che Egli è Via e Verità e Vita e sommo Bene di tutti gli uomini.

La Parola pregata

«Alla vita consacrata è affidato il compito di additare il Figlio di Dio fatto uomo come il traguardo escatologico a cui tutto tende, lo splendore di fronte al quale ogni altra luce impallidisce, l'infinita bellezza che, sola, può appagare totalmente il cuore dell'uomo [...], in una tensione totalizzante che anticipa, nella misura possibile nel tempo e secondo i vari carismi, la perfezione escatologica» (Giovanni Paolo II).

Noi Annunziate per vocazione divina professiamo i tre voti di castità, povertà ed obbedienza nel mondo, dentro la storia, ed in questa secolarità siamo chiamate a santificarci svolgendo la medesima missione della Chiesa nel mondo, essere, cioè, anima e fermento per santificarlo e consacrarlo.

Tuttavia, «come si può portare il Signore agli altri, quando non si è completamente suoi? Come si può esigere dagli altri quello che noi non facciamo? Perché meravigliarci se gli altri non ci ascoltano, quando, noi per primi, non ascoltiamo il Signore? No, il primo nostro impegno dev'essere la nostra santificazione, senza la quale è impossibile piacere al Signore ed essere apostolicamente efficaci [...]. La santità, quella che il Signore esige da noi, non è fatta di eventi eccezionali: visioni, messaggi, profezie e cose del genere; è calata nella monotonia quotidiana, vissuta con generosità ed amore. È sul terreno concreto della vita che si manifesta la nostra serietà; ed è accettando il sacrificio, nel silenzio e nel nascondimento, che veramente si costruisce sulla roccia della speranza» (T. Righettoni).

Carmela Pietrarossa, Come Fermento, pp. 10-11

Preghiera

Con Maria contempliamo i Misteri della Gioia. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

A Gesù Maestro Via e Verità e Vita

*O Gesù Maestro, santifica la mia mente ed accresci la mia fede.
O Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.
O Gesù Maestro, liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.
O Gesù, via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da te.
O Gesù, via di santità, fammi tuo fedele imitatore.
O Gesù via, rendimi perfetto come il Padre che è nei cieli.
O Gesù vita, vivi in me, perché io viva in te.
O Gesù vita, non permettere che io mi separi da te.
O Gesù vita, fammi vivere in eterno il gaudio del tuo amore.
O Gesù verità, ch'io sia luce del mondo.
O Gesù via, che io sia esempio e forma per le anime.
O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.*



Beato Giacomo Alberione



Il motto del Santo Padre Francesco

è tratto dalle Omelie di San Beda il Venerabile, sacerdote

(Om. 21; CCL 122, 149-151),

il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di San Matteo, scrive:

"Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi Sequere me"

(Vide Gesù un pubblicano e siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi).